

3484.

CXXXVII
 -GIANFRANCO SAMA
 (Cesena, Forlì)

SCHURMANNIA SICULA
 N. GEN. E N. SP. DI CERAMBYCIDAE DI SICILIA

I risultati ottenuti durante il 1977 dalle ricerche sui Cerambycidae italiani (che da anni vado perseguendo soprattutto nelle regioni più meridionali del nostro paese assieme all'amico e maestro dr. Peter Schurmann di Klagenfurt) sono stati di eccezionale interesse, ben superiori alle più ottimistiche previsioni.

Infatti, oltre al ritrovamento di specie da decenni non più raccolte come *Grammoptera viridipennis* PIC e *Rhopalopus siculus* STIERL. ed al rinvenimento nel Gargano di una specie nuova per l'Italia (*Pogonocherus neuhausi* MÜLL., precedentemente ritenuta endemica della costa adriatica della Jugoslavia), le ricerche hanno portato alla scoperta di una entità nuova per la Scienza ascrivibile ad un genere anch'esso nuovo per la Scienza, la cui descrizione costituisce l'oggetto della presente nota.

Schurmannia nov. genus

Testa molto grande, profondamente solcata sulla linea mediana per una forte incisione prolungata dal vertice fino alla base.

Occhi di dimensioni normali (figg. 1-2); lobi superiori, presi singolarmente, meno larghi dello spazio che li separa; i lobi inferiori non raggiungono il margine delle mandibole e sono separati da uno spazio di larghezza maggiore dell'intervallo che separa i lobi delle antenne.

Pronoto, nei due sessi, molto più largo che lungo; la maggiore larghezza è posta appena sopra la metà dove è visibile una piccola protuberanza globosa di estensione variabile (talora prolungata in un piccolo dente). Dietro di questa i lati del pronoto si restringono notevolmente e sinuosamente fino agli angoli posteriori; questi sono nettamente sporgenti e rialzati.

Antenne lunghe quanto il corpo nei ♂♂, fino a circa 3/4 delle

* Ricerche effettuate con il contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche.
 1. Questa specie sarà oggetto di una nota a parte già in preparazione.

clitre nelle ♀♀; tutti gli articoli regolarmente cilindrici ed allungati, con rapporti di lunghezza diversi a seconda del sesso, il che costituisce una delle principali caratteristiche del nuovo genere (figg. 4-5); articoli 3°-4° quasi uguali fra loro e, presi singolarmente, molto più corti del 5° negli esemplari ♂♂; nelle ♀♀, invece, gli articoli 3°-4° e 5° hanno tutti, all'incirca, la stessa lunghezza. Il 6° articolo, nei ♂♂, è leggermente più corto del 5°, l'articolo 11° è lungo quanto il 5°; nelle ♀♀, gli articoli 6° e 11° sono lunghi entrambi circa la metà del 5°.

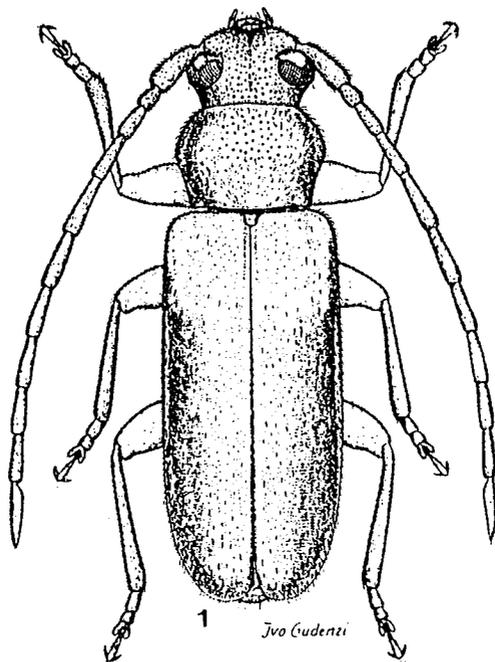


Fig. 1. *Schumannia sicula*, holotypus ♂: habitus.

Femori robusti, moderatamente compressi e dilatati nella parte mediana, con rada e corta peluria giallastra coricata.

Tibie pressoché diritte, non compresse, perfettamente arrotondate al lato esterno, con uniforme peluria coricata al lato interno e radi peli cretti all'esterno.

Elitre allungate, parallele nei ♂♂, nettamente e gradatamente allargate verso l'apice nelle ♀♀.

Prosterno con punteggiatura molto densa e irregolare, quasi rugosa;

appendice prosternale larga, prolungata oltre le anche, considerevolmente allargata all'apice (fig. 9) dove sono visibili alcuni peli eretti.

NOTE COMPARATIVE. Il n. gen. si colloca presso *Anisarthron* REDT. e *Alocerus* MULS. (*Cyamophthalmus* KRAATZ) pur mostrando le maggiori affinità con quest'ultimo (fig. 3).

Schurmannia n. si avvicina ad *Anisarthron* per il dimorfismo sessuale dei singoli antennomeri, per la forma cilindrica degli stessi e per la

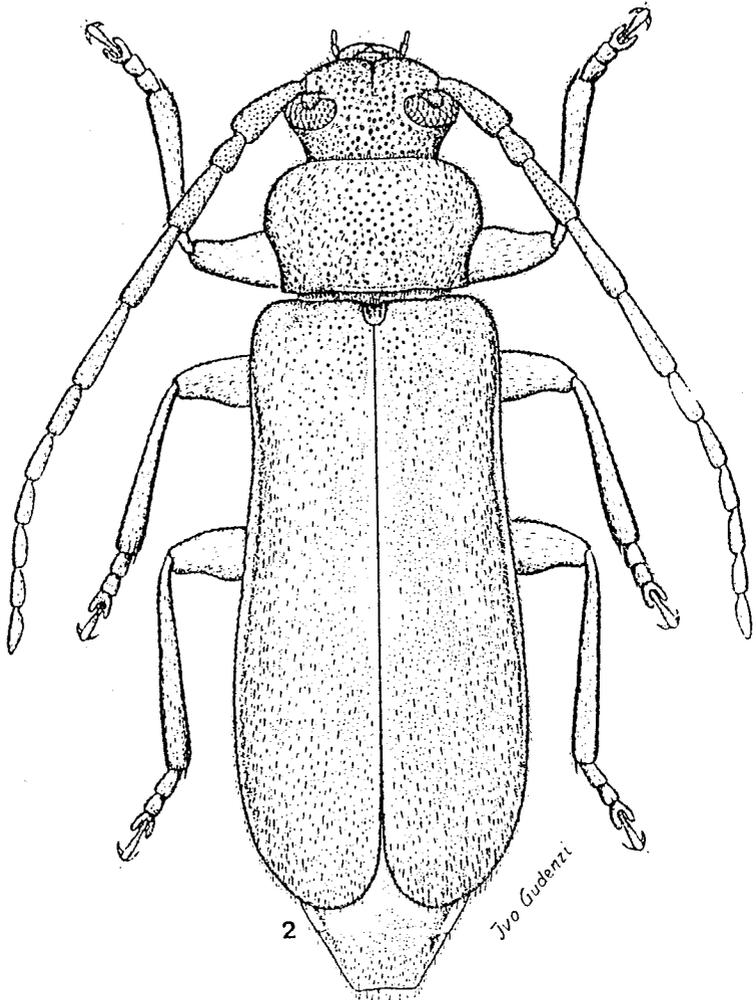


Fig. 2. *Schurmannia sicula*, allotypus ♀: habitus.

dimensione dei lobi oculari. Se ne discosta tuttavia in modo notevole per la mancanza di un ciuffo di peli al lato inferiore dei lobi, per le tibie non distintamente arcuate, per la mancanza di lunga peluria coricata sulle elitre, per il 5° antennomero (figg. 7-8) nella ♀ lungo circa il doppio del 6° (in *Anisarthron* questi due articoli hanno circa la stessa lunghezza), per il 4°, nel ♂, lungo almeno il doppio del 2° (in *Anisarthron* gli articoli 2°-3° e 4° hanno circa la stessa lunghezza), per le antenne notevolmente più corte in entrambi i sessi, per l'appendice prosternale più larga, più lunga ed allargata all'apice, per il prosterno a punteggiatura densa, quasi rugosa (del tutto liscio in *Anisarthron*).

Il n. gen. si avvicina maggiormente ad *Alocerus* per la forma generale ed in particolare quella del pronoto, con la massima larghezza avanti la metà. Se ne differenzia tuttavia a prima vista (figg. 1-2-3), innanzitutto per la forma e la minore grandezza dei lobi oculari; in *Alocerus* i lobi superiori sono molto grandi, lo spazio che li separa è nettamente più stretto della larghezza di un lobo visto da sopra; i lobi inferiori raggiungono le mandibole e lo spazio fra di essi è molto inferiore alla distanza che separa i punti di inserzione delle antenne. Differisce quindi per il notevole dimorfismo sessuale: in *Alocerus* i due sessi non presentano differenze notevoli nella colorazione, nella dimensione, nella lunghezza dei singoli antennomeri. Le antenne (fig. 6) in questo genere sono molto più corte, gli articoli compressi e pettiniformi a partire dal 5° e l'ultimo presenta spesso una distinta increspatura trasversale poco avanti l'apice, tale da simulare la presenza di un dodicesimo articolo. Infine le tibie presentano una forte carena longitudinale lungo il lato esterno mentre in *Schurmannia* sono, all'esterno, perfettamente arrotondate. Per quanto riguarda la parte inferiore del corpo, i due generi differiscono per la forma dell'appendice prosternale (figg. 9-10) e la superficie del prosterno rugosa nel n. gen., quasi liscia e priva di punteggiatura in *Alocerus*.

Per una migliore comprensione dei caratteri distintivi, cui si è fatto cenno in fase di descrizione o di comparazione, ho ritenuto opportuno fornire i disegni delle parti anatomiche più significative dei generi presi in considerazione, nonché la rappresentazione «in toto» di *Schurmannia* n.gen. e di *Alocerus* ♂ (non ho ritenuto necessario raffigurare la ♀ di *Alocerus* in quanto non significativamente diversa dal ♂).

Allo scopo di eliminare ogni possibile dubbio ho ritenuto necessario confrontare il nuovo taxon con un altro genere che nor-

malmente viene posto presso *Alocerus*, vale a dire *Tetropiopsis* CHOB.

Si tratta di un genere scarsamente rappresentato nelle raccolte, sia pubbliche che private, e pressoché sconosciuto. La sua sistemazione sistematica è piuttosto controversa: infatti fu descritto (CHOBAUT, 1899) come vicino ad *Alocerus* e quindi attribuito alla subfam. Aseminac. In seguito fu incluso da LAMEERE (1902 in PLAVILSTHIKOV, 1931) nella subfam. Lepturinae in base alla forma subconica delle anche anteriori; questa opinione fu condivisa da BOPPE (1921) e da PLAVILSTHIKOV (1931). Di opinione diversa si dimostrò VILLIERS (1946) che tornò a sistemarlo fra gli Aseminac, seguito in questo da KOCHER (1958).

In base all'esame di due esemplari di *T. numidica* ssp. *guldei* (appartenenti alla Coll. G. Müller e gentilmente inviati in studio dal Museo di Storia Naturale di Trieste), ritengo più corretta l'opinione di VILLIERS (l. c.) in quanto credo che la forma delle anche anteriori non possa essere considerato un carattere in base al quale giudicare l'affinità dei diversi generi, data la sua variabilità. Si ritrovano infatti anche più o meno coniche, sporgenti e ravvicinate, in generi che sono collocati (anche dagli Autori sopracitati) in posizioni sistematiche ben lontane: *Obrium* CURT. fra i Cerambycinae, *Stenostola* MULS., *Oplasia* MULS., *Phytoecia* MULS. addirittura appartenenti ad un'altra sottotribù (Lamiinae).

Dall'esame dei due esemplari suddetti (♂ e ♀), ho potuto accertare comunque che *Tetropiopsis* ha in effetti ben poche affinità con *Alocerus* (e di conseguenza con *Schurmannia* m.).

Il pronoto è globoso, perfettamente arrotondato ai lati, la testa quasi piatta sia sulla fronte sia sul vertice dove non vi è traccia di solco mediano; gli stessi tubercoli antennali sono appena accennati. Gli occhi, grandissimi (in definitiva l'unico carattere che in qualche modo avvicina *Tetropiopsis* ad *Alocerus*), presentano in tutta la loro superficie numerose corte setole, cosa questa che non mi sembra sia mai stata segnalata dai diversi autori che hanno trattato il genere. Si tratta di setole molto corte, ma ben visibili anche a non forte ingrandimento, simili a quelle che caratterizzano i lobi oculari di *Arhopalus rusticus* (L.). Tutto l'insetto è coperto di lunghe setole giallastre erette, frammiste ad una peluria coricata più corta e più densa. Anche in questo genere si può notare un accentuato dimorfismo sessuale a carico delle antenne, riguardante, tuttavia, non la lunghezza dei singoli antennomeri, bensì la peluria che li ricopre. Nel ♂, infatti, tutti gli articoli, a partire dal 2°, sono ricoperti da una fine e

densa pubescenza (il 1° articolo ha solo una peluria rada più lunga) e presentano, solo all'apice peli lunghi ed eretti; nella ♀ gli articoli 2°-3°-4° sono forniti, oltre alla normale pubescenza di fondo, di numerosi e lunghi peli eretti. Una ulteriore differenza fra i due sessi si riscontra (almeno nella coppia da me esaminata) nelle elitre che presentano lunga peluria eretta, giallastra, limitata, nel ♂, alla parte basale, presente, nella ♀ su tutta la superficie elitrare. Per quanto concerne le anche anteriori, esse sono effettivamente molto sporgenti e ravvicinate; l'apofisi prosternale è, per conseguenza, molto stretta e corta e non raggiunge la metà delle anche.

Schurmannia sicula n. sp.

(loc. class.: Sicilia, Madonie, Piano Zucchi, m. 1500)

Lunghezza minima: ♂ mm 5,5, ♀ 11,5; lunghezza massima: ♂ mm 7, ♀ mm 14.

Testa e pronoto lucidi, colorazione bruno-pecc. Punteggiatura molto profonda, densa e serrata. La peluria è lunga, obliquamente eretta sulla testa; i peli sono più corti sulla fronte, quella del pronoto è lunga, dorata, piuttosto rada, ma presente su tutta la superficie, obliquamente eretta e sempre rivolta verso il centro. Si presenta, tuttavia, più addensata presso gli angoli, specialmente quelli superiori.

Elitre a colorazione bruno-pecc uniforme nelle ♀♀, nettamente bicolori nei ♂♂ in cui la parte basale è di un colore giallo-rossiccio ed il resto bruno-pecc.

Zampe, antenne, appendici boccali e tutta la parte inferiore di colore rosso-giallastro.

Parte inferiore con peluria rada e corta, eretta ad uncino, più densa sugli episterni ed ai lati degli sterniti. La punteggiatura è rada e profonda, costituita da punti piccoli ed isolati sul meso- e metasterno e sugli sterniti; assai diversa, come accennato prima, sul prosterno.

NOTE COMPARATIVE. Considerando che *Anisarhron* e *Tetropiopsis* sono stati sufficientemente confrontati con il n. gen. a livello generico, ritengo ora sufficiente prendere in esame il solo genere *Alocerus* (con la specie *moesiacus* FRIV.), anche in considerazione del fatto che tutti (ad eccezione di *Tetropiopsis*) sono monotipici.

S. sicula n. nov. differisce da *A. moesiacus*, oltre che per i caratteri precedentemente esaminati, anche per la peluria ovunque più corta

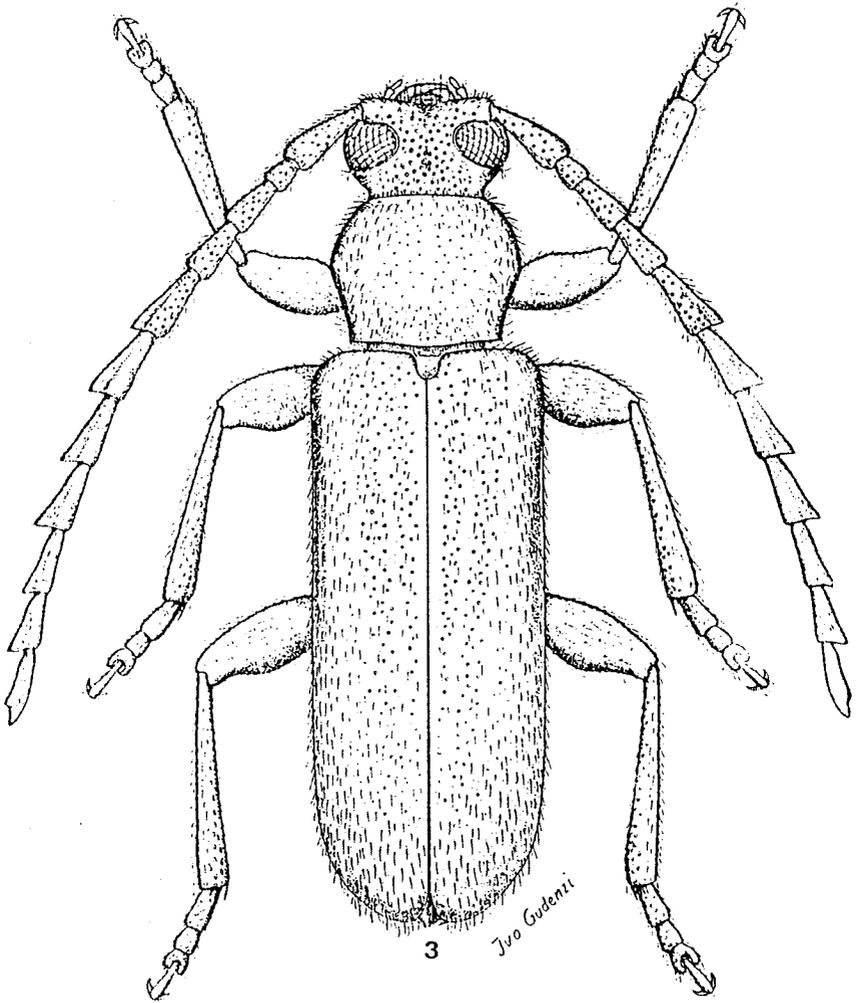
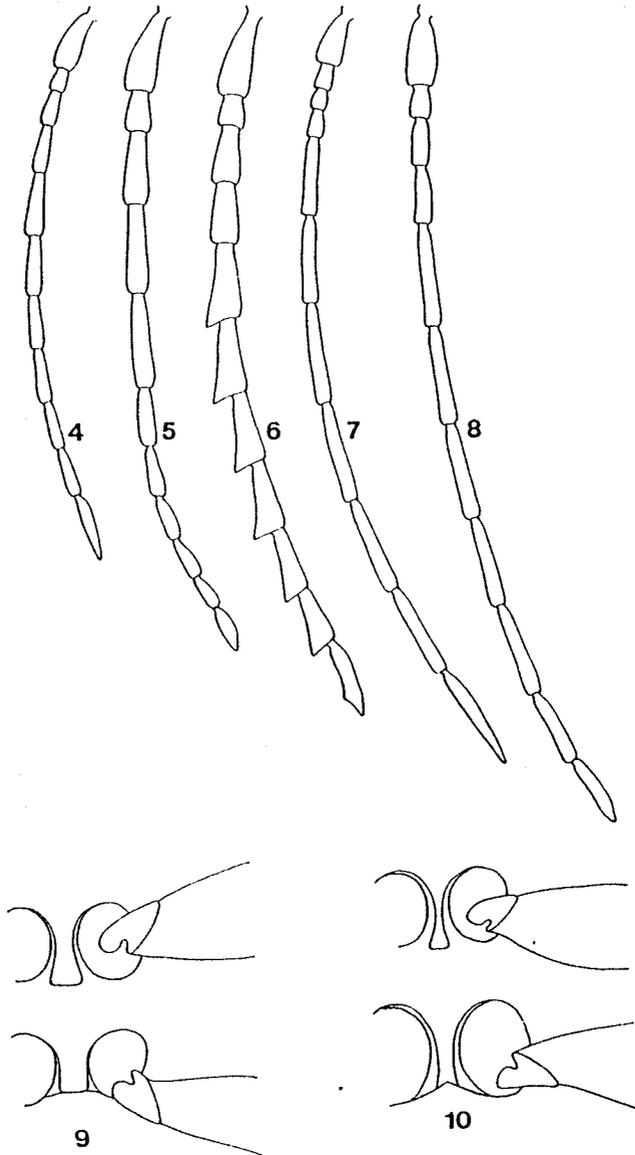


Fig. 3. *Aborus moesiacus* (Fris.), ♂, Hirachion (Creta): habitus.

e meno densa, ma presente su tutta la parte superiore. In particolare quella del pronoto ricopre anche il disco ed è addensata presso gli angoli superiori (in *A. moesiacus* manca completamente sul disco del pronoto); per la punteggiatura delle elitre e del pronoto molto più densa e profonda, nella parte basale delle elitre quasi rugosa (in *A. moesiacus* è costituita da punti molto piccoli, distanti e superficiali, quella delle elitre molto fine e regolare); per la colorazione bruno-nera uniforme nelle ♀♀, più chiara nella regione basale delle elitre



Figg. 4-8. Antenne di: *Schumannia sicula*, ♂ (4), idem, ♀ (5), *Alocerus moesiacus*, ♂ (6), *Anisarthron barbipes*, ♂ (7); idem, ♀ (8). Apofisi pro e mesosternali di: *Schumannia sicula* ♂ (9), *Alocerus moesiacus* ♂ (10).

nei ♂♂ (in *A. moesiacus* la colorazione, nei due sessi, è rosso-bruno per le dimensioni notevolmente minori dei ♂♂ (in *A. moesiacus* i sessi hanno le stesse dimensioni).

MATERIALE ESAMINATO. 7 ♂♂ e 4 ♀♀, raccolti in Sicilia (ex ninfa), Madonie: Piano Zucchi, m 1500 ca., 30.V.1977 leg. G. Sama e P. Schurmann; data di sfarfallamento in Cesena: 15-20.VI.1977. Holotypus ♂ e Allotypus ♀ nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Verona. I paratipi nelle collezioni P. Schurmann di Klagenfurt e mia in Cesena.

NOTE ECOLOGICHE. *Schurmannia sicula* m. si sviluppa allo stato larvale nel legno di *Acer* perfettamente vegeti, scegliendo comunque come nutrimento, quelle parti del tronco che siano per qualche ragione deperite o cariate. Tutti gli esemplari sono stati raccolti allo stato ninfale su una stessa pianta di medie dimensioni di *Acer* (*monspesulanum* L.?). Assieme alle ninfe sono state osservate numerose larve di diverse età per cui appare chiaro che l'intero ciclo biologico è almeno biennale.

Il fatto che il nuovo taxon sia sfuggito a tutte le ricerche svolte fino ad ora, in una località come quella in cui l'abbiamo rinvenuto, in cui si sono succedute generazioni di entomologi italiani e stranieri di provata esperienza, ha certamente dell'incredibile. Ciò soprattutto se si pensa che sono state pur ritrovate specie la cui biologia larvale e la cui fenologia immaginale comportano particolarità tali da renderne particolarmente difficile il reperimento (per esempio *Grammoptera viridipennis*, *Rhopalopus siculus* e lo stesso *Alocerus moesiacus* che è stato raccolto in pressoché tutta l'area mediterranea). La sola spiegazione possibile può essere ricercata in una concomitanza di particolari abitudini, sia larvali sia immaginali, tali da renderne pressoché impossibile il rinvenimento. Per esempio il fatto che non sia mai stato attratto dalle lampade dei lepidotterologi (sempre numerosi sulle Madonie), potrebbe far pensare ad un fototropismo negativo. Ciò contrasta, però, con le abitudini dell'affine *A. moesiacus* che è stato più volte catturato con le trappole a luce (cfr. anche MÜLLER, 1949-53).

DERIVATIO NOMINIS. Il nuovo genere prende il nome dall'amico carissimo dr. Peter Schurmann di Klagenfurt cui lo dedico con vivo piacere in segno di profonda stima e di riconoscenza per i preziosi insegnamenti sulla biologia preimmaginale dei Longicorni. La specie prende nome dalla regione in cui è stata scoperta.

RINGRAZIAMENTI. Al termine di questo lavoro desidero ringraziare quanti ne hanno reso possibile o facilitato la stesura ed in particolare il dr. A. Villiers di Parigi, il dr. Janczic di Vienna, il prof. R. Mezzena di Trieste ed il prof. S. Ruffo di Verona per avermi concesso in studio materiale dei rispettivi Musei; il sig. C. Zanella di Vicenza per avermi permesso di esaminare l'unico esemplare di *Alocerus moesiacus* di provenienza italiana, presente nella sua raccolta; l'amico Beppe Osella per i preziosi consigli durante la stesura della presente nota; l'amico Ivo Gudenzi di Forlì per gli ottimi disegni. Mi sembra infine veramente doveroso ringraziare mia moglie Barbara e la moglie dell'amico Schurmann, signora Gerti, per la pazienza e lo spirito di sacrificio con cui sopportano i disagi derivanti dai nostri viaggi entomologici, di cui in definitiva, oltre ai longicorni, sono le vere vittime.

RIASSUNTO

Viene descritto in questa nota il nuovo genere *Schurmannia* con la n.sp. *sicula* (Coleoptera-Cerambycidae) di Sicilia. Il n. taxon viene confrontato con *Alocerus* MULS., *Anisarthron* REDT. e *Tetropiopsis* CHOB.

Esso è caratterizzato, fra l'altro, dalla ridotta dimensione dei lobi oculari, dal notevole dimorfismo sessuale (lunghezza dei singoli antenomeri, colorazione, dimensioni ecc.), dalla forma allungata e ristretta dell'apofisi prosternale, punteggiatura, peluria ecc.

Viene dato un breve cenno della biologia larvale di *Schurmannia* n. ed. una breve descrizione di *Tetropiopsis numidica* CHOB. entità del tutto sconosciuta del Nord Africa.

ABSTRACT

SCHURMANNIA SICULA A NEW GENUS AND A NEW SPECIES OF CERAMBYCIDAE
FROM SICILY (COLEOPTERA)

Schurmannia sicula n.gen., n.sp. is here described through comparison with *Alocerus* MULS., *Anisarthron* REDT. and *Tetropiopsis* CHOB.

The new taxon is characterized by a great sexual dimorphism of antennae, dimensions and colour (figg. 1-8).

A little know on larval and imaginal biology of the n.sp. and a little description of *Tetropiopsis numidica* CHOB. are given.

BIBLIOGRAFIA

- AURIVILLIUS C., 1912. Cerambycidae - Coleopterorum Catalogus, 39.
 BOPPE P., 1921. Longicornia: Fam. Cerambycidae, Disteniinae-Lepturinae, 44.
 CHOBAUT A., 1899. Description d'un genre nouveau et d'une espèce nouvelle de Longicorne de la Tunisie meridionale. *Bull. Soc. Ent. France*, LXVIII: 356.
 DEMELT C. von, 1966. Bockkäfer oder Cerambycidae. *Die Tierwelt Deutschland*: 52, Teil II. G. Fischer Verlag, Jena.
 Kaszab Z., 1971. Cerambycidae - *Fauna Hungariae*, 38.
 KOCHER L., 1958. Catalogue commenté des coléoptères du Maroc-Phytophages, VIII: 13.
 MIKSIC R., 1971. Katalog der Bockkäfer Jugoslaviens. Institut za zumarstvo (Sarajevo).
 MÜLLER G., 1949-53. I coleotteri della Venezia Giulia, II: Phytophaga, 86.

SCHURMANNIA SIGULA N. GEN. E N. SP.

- MULSANT C., 1862-63. Histoire naturelle des Coleoptères de France: Longicorne.
Ed., 127.
- PLAVILSTSHIKOV N. N., 1931. Best. Tab. der Europ. Coleopt.: Cerambycidae.
100: 25.
- PORTA A., 1934. Fauna coleopterorum italica, iv: Phytophaga, 203.
- VILLIERS A., 1946. Cerambycidae de l'Afrique du Nord Faune de l'Empire Français, v.
60-62.

Indirizzo dell'autore:

Gianfranco Sama
Via Lombardia 75
47023 Cesena (Forlì)